

I buchi della manovra sulla sanità

Meloni annuncia l'aumento del Fondo sanitario. I dirigenti protestano e hanno ragione

Mentre la presidente Meloni annuncia, prima da Palazzo Chigi e poi dall'Aula del Senato, un incremento del Fondo sanitario frutto di un'aritmica creativa - con miliardi che si materializzano nei discorsi e si dissolvono nei conti reali - la dura realtà busa alle porte degli ospedali con un atto formale: la proclamazione dello stato di agitazione da parte dei dirigenti sanitari del Ssn. E' un ritorno brusco, ma necessario, alla terra dopo i voli pindarici della narrazione governativa. Perché, proprio mentre la premier dipinge un Servizio sanitario rifinanziato e rin vigorito, la manovra 2026 sembra tradire quelle stesse professioni su cui il sistema dovrebbe poggiare. La beffa è

doppia: non solo i fondi reali risultano più modesti di quelli annunciati, ma le risorse effettivamente stanziare vengono distribuite secondo criteri che sfidano ogni principio di equità. Il nodo è nelle cifre: l'incremento dell'indennità di specificità medica e sanitaria registra una disparità di oltre sei volte tra medici e dirigenti sanitari, e di oltre tre volte tra infermieri e dirigenti sanitari. Una sproporzione che ignora completamente la diversa formazione (nove anni contro tre), il ruolo dirigenziale e le responsabilità fissate dalle norme vigenti. A completare il quadro c'è l'amara ironia delle prestazioni aggiuntive. Le categorie della dirigenza sanitaria vengono escluse del tutto,

mentre restano incluse quelle mediche e il personale sanitario del comparto. L'Anaao Assomed spiega con chiarezza l'assurdo: "All'interno della stessa équipe e con pari responsabilità di incarico dei medici, i dirigenti sanitari vengono esclusi, mentre il personale tecnico-sanitario può effettuare prestazioni aggiuntive. Così il dirigente, responsabile della prestazione erogata dal servizio, resta tagliato fuori". Forse si tratta di "errori inconsapevoli", proprio come certi annunci trionfali. Ma è questo, in fondo, il punto: una manovra che pretende di rilanciare la sanità pubblica può davvero permettersi distrazioni così macroscopiche da umiliare intere categorie professionali?



Peso: 8%